

“AGGIUNGI UNA CAPRETTA AL TUO PRESEPE”

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E RACCOLTA FONDI PER COMBATTERE LA FAME ATTRAVERSO UN PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PIÙ POVERE DELL'ERITREA.

L'Eritrea è uno dei Paesi più poveri al mondo: due/terzi della popolazione non riescono ad avere cibo sufficiente per la giornata e più del 30% vive in condizioni di povertà estrema. Le **Suore Figlie di S. Anna** lavorano incessantemente per raggiungere le popolazioni più lontane ed hanno scoperto, nel corso del tempo, una strategia che permette una migliore nutrizione, soprattutto per i bambini, e una forma di solidarietà concreta: donando tre caprette ad una famiglia bisognosa, la famiglia si nutre del latte che producono e quando una capra partorirà il capretto, donerà l'ultimo nato ad una nuova famiglia creando così una rete di solidarietà meravigliosa.

Per Natale regala una capretta ad una famiglia eritrea. Inviando la tua offerta riceverai a casa, insieme alla lettera di ringraziamento, una capretta da mettere accanto ai pastori del tuo presepe.

L'offerta per una capretta è di 90€ ma puoi contribuire anche con una quota libera.



IL PAESE

L'Eritrea è uno dei paesi più poveri del mondo ed è classificato dalle Nazioni Unite al 179° posto, su 188 Paesi considerati, per l'Indice di Sviluppo Umano (HDI).

Quasi l'80% della popolazione vive esclusivamente di agricoltura e pastorizia, e, a causa delle siccità ricorrenti, del disboscamento e dell'erosione del suolo, persiste un'insufficienza cronica di disponibilità alimentari.

Anche nelle stagioni in cui le piogge sono abbondanti, il paese produce solo circa il 60% del fabbisogno di cereali, mentre nelle stagioni di piogge scarse la produzione scende al 25%. I due/terzi della popolazione eritrea non riescono ad avere cibo sufficiente in termini di calorie giornaliere e più del 30% vive in condizioni di povertà estrema.

Il sistema di produzione agricolo basato sull'autosostentamento è caratterizzato per lo più da produzioni molto basse a causa delle tecniche tradizionali arretrate e dalla scarsità di mezzi tecnici.

Inoltre, poiché la maggior parte degli uomini presta servizio militare o civile a tempo indeterminato, la famiglia eritrea è gestita dalle donne, che non riescono materialmente a compiere i lavori più pesanti. Le famiglie più povere sono generalmente quelle che vedono la donna come capofamiglia.

Per migliorare la vita di queste famiglie occorre proporre a queste donne nuove opportunità di sviluppo che permettano loro di aumentare i loro redditi e quindi la qualità e le aspettative della loro esistenza. Per fare questo senza cambiare le loro tradizioni e le loro abitudini quotidiane possono essere forniti animali per allevamenti familiari.

La ragione per cui si è scelta la distribuzione di capre o pecore deriva dal fatto che sono animali rustici che costituiscono il patrimonio zootecnico tradizionale, non richiedono cure e ben si adattano allo sfruttamento delle poche risorse presenti sul territorio anche in caso di siccità.

La distribuzione di alcune capre, gravide o con il capretto, permette alle famiglie beneficiarie del programma di avere un miglioramento delle disponibilità alimentari, immediato in termini di latte e, quando il gregge cresce, di carne.

Inoltre il letame prodotto dagli animali tenuti nei ricoveri notturni permetterà un reintegro della sostanza organica negli orti familiari delle famiglie stesse e quindi raccolti più abbondanti.

Infine la famiglia beneficiata s'impegna a donare il secondo agnellino a un'altra famiglia povera in una catena virtuosa di solidarietà.

IL VILLAGGIO

Lucy è un villaggio che si trova 16 km da Barentù, la capitale della regione Gash- Barka, una zona molto calda del nord-ovest dell'Eritrea.

Gli abitanti appartengono all'etnia Cunama (o Baza), di origine nilotica, presente in Eritrea (110.000), Sudan (18.000) ed Etiopia (5.000). Per la maggior parte sono di religione cattolica con una minoranza mussulmana. In questo villaggio vi sono 800 abitanti, di cui più della metà ha meno di quindici anni, con un elevato grado di analfabetismo. Gli abitanti vivono di pastorizia e poca agricoltura, solo nel periodo estivo, quando arrivano le piogge che, permettono di coltivare il miglio.

Coloro che non hanno animali sono costretti all'inattività in attesa della stagione delle piogge per la semina e il raccolto. Di conseguenza povertà e miseria sono diffuse. Le loro case sono dei tukul, abitazioni tradizionali fatte con pietre, mattoni di fango e tetti di paglia. Non vi sono servizi sociali e non esiste un mezzo di trasporto per raggiungere il villaggio. Quest'anno il Ministero dell'Istruzione ha costruito due locali da adibire a scuola ed è iniziata la prima classe elementare.

LE SUORE

Le Figlie di S. Anna hanno una comunità di cinque suore a Barentù e si muovono a piedi o a dorso d'asino nei dintorni per la loro attività pastorale, servendo i villaggi di Shakat, Balak e Lucy, dove organizzano anche corsi di formazione igienicosanitaria per le mamme.

IL PROGETTO

A Lucy le suore hanno individuato 50 famiglie molto indigenti e prive di animali. A ognuna desiderano donare tre capre, per permettere loro di avere latte per i bambini più piccoli e di avviare un piccolo allevamento familiare che garantisca in futuro un certo reddito e il miglioramento della propria condizione economica.

Le capre si acquistano al mercato di Barentù e il gregge è accompagnato a piedi fino a Lucy da alcuni beneficiari.

Il costo di un animale in valuta locale è di 1.500 Nakfa, che corrisponde a circa 90 € al cambio attuale.

**Il costo totale del progetto è pari a:
50 famiglie x 3 capre x 90 euro= 13.500 Euro**

Invia la tua offerta effettuando il versamento con la causale "AGGIUNGI UNA CAPRETTA AL TUO PRESEPE" mediante:

- Conto Corrente Postale n. 63062855 intestato a Missio – Pontificie Opere Missionaria Via Aurelia, 796 – 00165 Roma
- Bonifico Bancario sul Conto n. 11155116 intestato a Missio – Pontificie Opere Missionarie presso Banca Etica – IBAN: IT 03 N 05018 03200 000011155116